

RECENSIONI

fino ad arrivare all'intensa gravidanza di internet e delle sue applicazioni. Diventa così inderogabile un allineamento e una convergenza sempre maggiore con mezzi e forme legati all'innovazione digitale e tecnologica, come ad esempio i social media, e in tal senso il libro diventa una valida bussola per riorientare le strategie di comunicazione e di marketing, oltre che gestionali, dei musei stessi.

L'importanza della ricerca nel suo complesso e del libro che ne è derivato, infine, va oltre il campo d'indagine investigato e si pone in termini di riflessione generale da considerare per tutto il comparto museale ed espositivo pubblico e privato.

(Lucio Argano)

Federica Dian, Stefano Monti, Michele Trimarchi, Silvia Zanini, *Le biblioteche in Italia: valori risorse strategie*, Milano, Franco Angeli, 2012, p. 176.

L'universo delle biblioteche italiane è caratterizzato da una grande complessità che affonda le sue radici nella seconda metà del XIX secolo e riflette la frammentarietà politica e culturale ereditata dal Regno d'Italia dagli stati preunitari. Da questi, infatti, il neonato Regno guidato dalla dinastia dei Savoia acquisì un patrimonio pari a 4 milioni di libri distribuito tra 33 biblioteche statali, 100 biblioteche provinciali e comunali, 71 biblioteche appartenenti ad accademie, istituti scientifici e ordini religiosi.

A tutt'oggi il sistema bibliotecario nazionale continua a presentarsi estremamente eterogeneo, comprendendo circa 12.400 istituti aperti al pubblico, variamente localizzati sul territorio nazionale.

All'interno di questo scenario fortemente composito, si colloca il lavoro di Federica Dian, Stefano Monti, Michele Trimarchi e Silvia Zanini, intitolato «Le biblioteche in Italia. Valori, risorse, strategie».

Il volume si presenta articolato in tre parti e affronta un ampio ventaglio di tematiche, esplorando un campo d'azione molto vasto.

Una prima sezione è dedicata all'analisi dettagliata del mondo bibliotecario italiano. Gli autori, pur rilevando la carenza di studi condotti nel settore, si rifanno ai dati pubblicati nell'ultimo decennio dall'Istat, dal Sistan e dall'Aib al fine di fornire al lettore un quadro analitico del numero di bibliote-

che esistenti nel nostro Paese, della loro localizzazione, nonché del numero dei lettori e dei libri editi.

Dopo aver tracciato il profilo del sistema bibliotecario, il testo si dedica alla più ampia tematica della lettura. Prendendo le mosse dall'utilizzo del tempo libero e dai cambiamenti che l'hanno interessato negli ultimi anni, gli autori individuano i mutamenti che hanno coinvolto le modalità di lettura, identificando nell'avvento e nella rapida diffusione dell'ICT (nella fattispecie di *e-book* e audiolibri) il fattore che in maggior misura ha determinato tali trasformazioni. Particolare importanza è riservata, inoltre, alla valenza sociale che un'attività come la lettura può assumere grazie alla nascita dei gruppi di lettura, alla diffusione di fiere e conferenze, nonché al web e alla diffusione del fenomeno del *bookcrossing*.

La sezione centrale del volume è dedicata ad un'approfondita analisi dell'assetto normativo nazionale ed internazionale. Tale esame coglie il vistoso ritardo che contraddistingue l'esperienza legislativa italiana, sottolineando la necessità di dar vita ad un progetto politico in linea con le altre realtà europee, le quali hanno da tempo individuato nelle biblioteche un elemento di crescita sociale e civile della collettività.

Particolare attenzione merita il lavoro di ricerca condotto dagli autori presso i Sistemi Bibliotecari Territoriali, con l'intento di restituire «un quadro interpretativo delle relazioni tra biblioteche, società e lettori». Al fine di individuare le caratteristiche biblioteconomiche e di organizzazione territoriale, i servizi, le risorse e la presenza sul territorio di appartenenza di tali strutture organizzative, si è proceduto alla somministrazione di questionari e alla parallela conduzione di interviste in profondità che hanno coinvolto testimoni privilegiati del nord, del centro e del sud della nostra penisola.

Tramite questa indagine, si è tentato di realizzare una ricostruzione dell'ampio panorama bibliotecario italiano. Il quadro che ne è scaturito, però, risulta abbastanza frammentario, in parte a causa dell'esiguo numero di questionari e interviste somministrate (10 i primi e 5 le seconde), in parte poiché, laddove non è stato possibile raccogliere i dati in maniera diretta, si è proceduto al reperimento delle informazioni *online*, operazione, questa, che ha per forza di cose determinato una certa parzialità della ricerca.

Il volume si chiude auspicando l'elabo-

RECENSIONI

razione di una strategia esplicita e coerente dalla quale sia possibile trarre specifici indirizzi operativi, la verifica e correzione delle attività istituzionali, la nascita di forme di cooperazione volte a superare il dualismo pubblico – privato e di alleanze da stipulare in un'ottica di medio – lungo periodo.

Il lavoro rappresenta una buona occasione di riflessione per gli addetti ai lavori e non, presentando uno scenario dal quale si evince con forza che il cammino da percorrere è ancora lungo e il bisogno di indagini sul campo di vaste dimensioni ormai emergente.

(Maria Nicola Pace)